



Meditando la Parola di Dio

“L'uomo non vivrà di solo pane, ma di ogni parola di Dio”
(Luca 4:4)

Chiesa Cristiana Evangelica
via Don Bosco 49/E – 10144 Torino

Lettura della Parola di Dio al culto di domenica, 4 maggio 2014



Dal Libro del profeta Daniele, 3:12,18

¹² «Sadrac, Mesac e Abed-Nego, che non ti danno ascolto, non adorano i tuoi dei e non s'inclinano alla statua d'oro che tu hai fatto erigere». ¹³ Allora Nabucodonosor, irritato e furioso, ordinò che gli portassero Sadrac, Mesac e Abed-Nego; questi furono condotti alla presenza del re.

¹⁴ Nabucodonosor disse loro: «Sadrac, Mesac, Abed-Nego, è vero che non adorare i miei dei e non vi inchinate davanti alla statua d'oro che io ho fatto erigere? ¹⁵ Ora, appena udrete il suono del corno, del flauto, della cetra, della lira, del salterio, della zampogna e di ogni specie di strumenti, siate pronti a inchinarvi per adorare la statua che io ho fatta; ma se non la adorerete, sarete immediatamente gettati in una fornace ardente; e quale Dio potrà liberarvi dalla mia mano?»

¹⁶ Sadrac, Mesac e Abed-Nego risposero al re: «O Nabucodonosor, noi non abbiamo bisogno di darti risposta su questo punto. ¹⁷ Ma il nostro Dio, che noi serviamo, ha il potere di salvarci e ci libererà dal fuoco della fornace ardente e dalla tua mano, o re. ¹⁸ Anche se questo non accadesse, sappi, o re, che comunque noi non serviremo i tuoi dei e non adoreremo la statua d'oro che tu hai fatto erigere».

Breve meditazione

A costo della vita

Per celebrare il proprio orgoglio e la sete di gloria, Nabucodonosor, re di Babilonia (605-562 a.C.), fece erigere una gigantesca statua d'oro, e bandire un editto, con il quale obbligava, sotto pena di morte, tutti, vecchi, giovani, liberi e schiavi di adorarla.

Anche se di notizie del genere, al giorno d'oggi, non ne udiamo più, sono tante le situazioni in cui vengono erette statue d'oro cui molti, incuranti ed ignari del comandamento divino “*adora il Signore Iddio tuo, e servi a Lui solo*” (Luca 4:8), tributano onori e gloria ed offrono il loro profumo di adorazione. Ma cosa sono queste statue d'oro?

Sono gli idoli (di gesso o di altro materiale - Isaia 2:8; 44:15,17; 48:5 - Esodo 20:4 - Salmo 115:4,7) che adornano templi (spesso chiamati anche “cristiani”) sparsi ovunque sulla faccia della terra.

Sono le ricchezze ed i beni senza futuro in cui, tanto facilmente, l'uomo pone la propria

speranza e fiducia (Luca 9:25 e 12:15 - 1^a Timoteo 6:9,10).

Sono la propria vita e la propria personalità (Matteo 16:24,25 - Luca 20:46).

Sono tutto ciò che abbonda nel cuore dell'uomo (Matteo 6:21), compresi gli affetti più cari (Matteo 10:37), e che prende il posto di Dio: *“Non avere altri dei oltre a me”* (Esodo 20:3).

Idoli, dunque, che un giorno scompariranno del tutto (Isaia 2:18), che riducono l'uomo, talvolta con forza ed incutendogli paura, in una forma di schiavitù ben più feroce di quella cui era sottoposto il popolo d'Israele nella terra di Babilonia e portano coloro che li adorano ad una morte ben più atroce (la separazione eterna da Dio) di quella minacciata ad Anania, Misael e Azaria. Erano questi, infatti, i nomi originali dei tre giovani il cui significato esprimeva fede in Dio¹ ma che erano stati volutamente mutati dai babilonesi in altri nomi in onore delle loro divinità (Daniele 1:7).

Siamo invitati a riflettere attentamente su questo episodio perché il suo significato è di fondamentale importanza. Quelli che sono stati scelti dal Signore, che hanno creduto in Lui e portano il Suo nome nel cuore, che amano la Sua Legge e la mettono in pratica e che sperano nella Sua salvezza, hanno gran pace e *“non c'è nulla che possa farli cadere”* (Salmo 119:165,166).

Nel loro cuore risuona un forte messaggio:

*“Quando dovrai attraversare le acque, io sarò con te;
quando attraverserai i fiumi, essi non ti sommergeranno;
quando camminerai nel fuoco non sarai bruciato e la fiamma non ti consumerà,
perché io sono il Signore, il tuo Dio, il Santo d'Israele, il tuo salvatore”*

(Isaia 43:2,3)

e sono disposti a seguirlo anche a costo della stessa vita (verso 18) perché Dio ha in serbo per loro qualcosa di migliore della stessa vita materiale (Geremia 29:11 - Ebrei 8:6 e 11:40).

Siamo così pronti a testimoniare la nostra fede in Gesù il Figliuolo di Dio? Siamo disposti, per Lui ad andare in prigione e alla morte (Luca 22:33)?

Prove estreme (vedi Ebrei 11:35,37 e 12:4) potremmo definirle e in noi non c'è forza alcuna (Romani 7:24 - 2^a Corinzi 12:9,10) ma sappiamo che Gesù prega per noi affinché la nostra fede non venga mai meno (Luca 22:32). Lui che è sempre fedele (2^a Timoteo 2:11,13) e che ha iniziato in noi un'opera buona la porterà a compimento (Filippesi 1:6).

Stiamo perciò saldi guardando a Gesù non perdendoci d'animo (Ebrei 12:2,3) perché niente e nessuno, neppure la morte, potrà *“separarci dall'amore di Dio che è in Cristo Gesù, nostro Signore”* (Romani 8:38,39).

Il Signore ci benedica!

“Io sono il Signore, il tuo Dio”.
(Esodo 20:2)

*“I dolori di quelli che corrono
dietro ad altri dei saran moltiplicati;
io non offrirò le loro libazioni di sangue,
né le mie labbra proferiranno i loro nomi.”*
(Salmo 16:4)

*“Grande pace hanno quelli che amano la tua legge
e non c'è nulla che possa farli cadere.
Io ho sperato nella tua salvezza, Signore,
e ho messo in pratica i tuoi comandamenti.”*
(Salmo 119: 165,166)

¹ Anania: l'Eterno è stato misericordioso - Misael: Chi è Dio? - Azaria: L'Eterno ha soccorso